

scenari

Città sommerse e pianure mangiate dal mare. In un libro, **Telmo Pievani** e **Mauro Varotto** ipotizzano la futura geografia della Penisola, se il clima sulla Terra rimarrà così surriscaldato.

di Sabina Berra
mappe di Francesco Ferrarese

L'Italia finirà così?

Roma sarà una città tropicale. Pistoia si affaccerà sulla nuova Laguna fiorentina. Pisa, Lucca e Livorno saranno scomparse. Venezia si troverà sotto circa 50 metri d'acqua. Come Ferrara e Ravenna. Verona sarà un porto e Bologna una città di palafitte, come Firenze. La Sicilia apparirà come un deserto roccioso simile a quello tunisino... Accadrà in un fantascientifico futuro a causa del riscaldamento globale, che (se non si interverrà) porterà la fusione completa delle calotte glaciali e l'innalzamento del livello dei mari di 65 metri. Un cataclisma immaginato dal filosofo ed evolucionista Telmo Pievani e dal geografo Mauro Varotto, nel libro *Viaggio nell'Italia dell'Antropocene. La geografia visionaria del nostro futuro* (Aboca Edizioni): un tour nell'Italia del 2786, mille anni dopo l'inizio del celebre viaggio compiuto da Goethe. Al racconto "distopico", si accompagnano le mappe del cartografo Francesco Ferrarese.

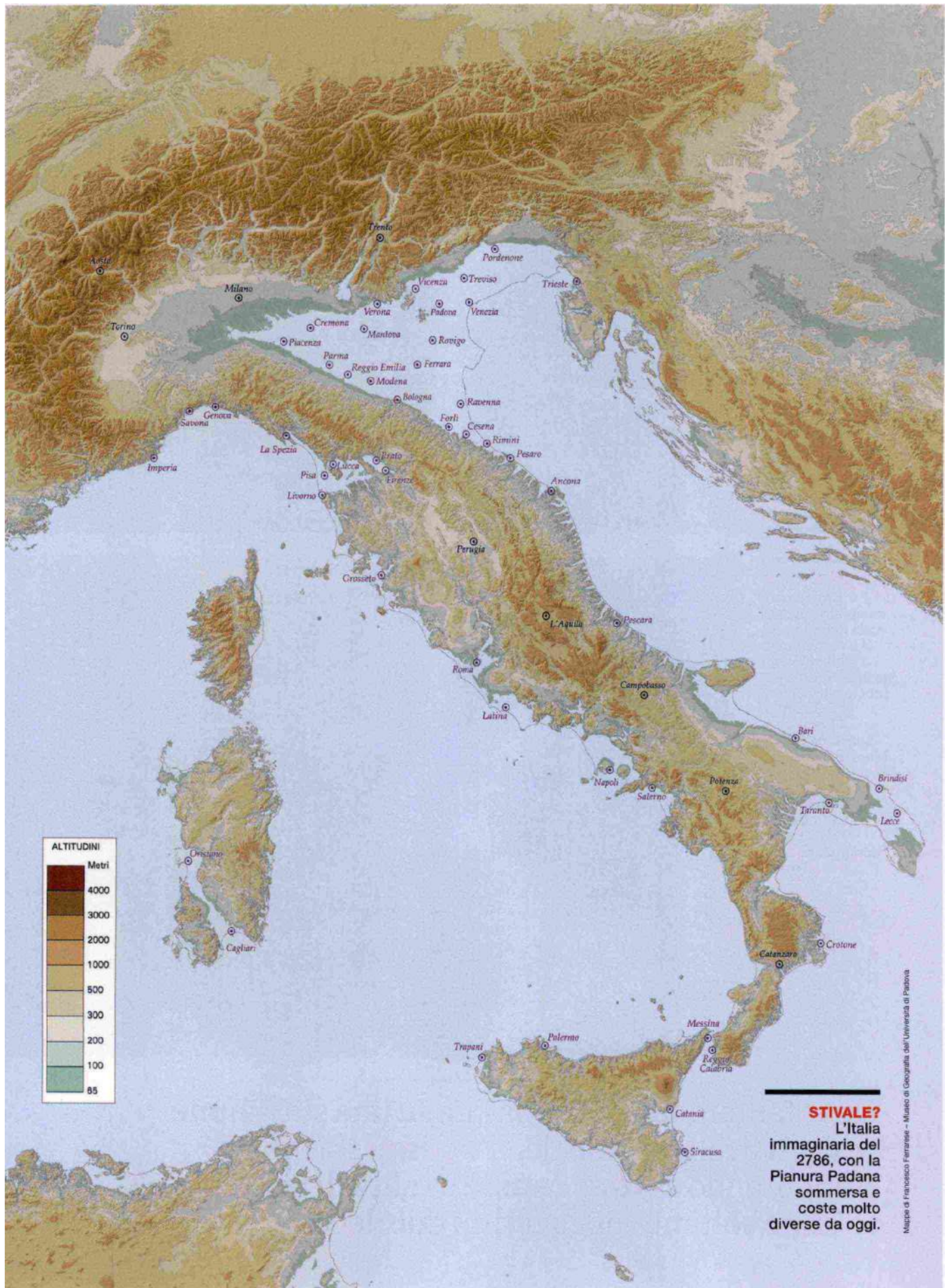
ASCOLTARE LA SCIENZA

Insomma, il mare si mangerà circa un quinto di superficie del Paese. Ma potrebbe davvero accadere? Certo. Già in passato i cambiamenti hanno caratterizzato la storia del Pianeta e dell'I-

talia, a seguito di mutamenti geologici e climatici. Per esempio, nel Pliocene, tra i 5 e i 2,5 milioni di anni fa, la nostra penisola aveva una struttura ancora più ridotta rispetto a quella immaginata dagli autori del libro. Al Nord non c'era la Pianura Padana. E il resto della penisola era un'esile dorsale montuosa. "È un fenomeno già accaduto quindi, anche se con una evoluzione lenta, nell'arco di decine di migliaia di anni: qualcosa di ben diverso dalla rapida mutazione prevista dai modelli climatici che esaminano quanto potrebbe accadere da qui a fine secolo, e cioè nell'arco di appena un centinaio di anni", scrivono gli autori.

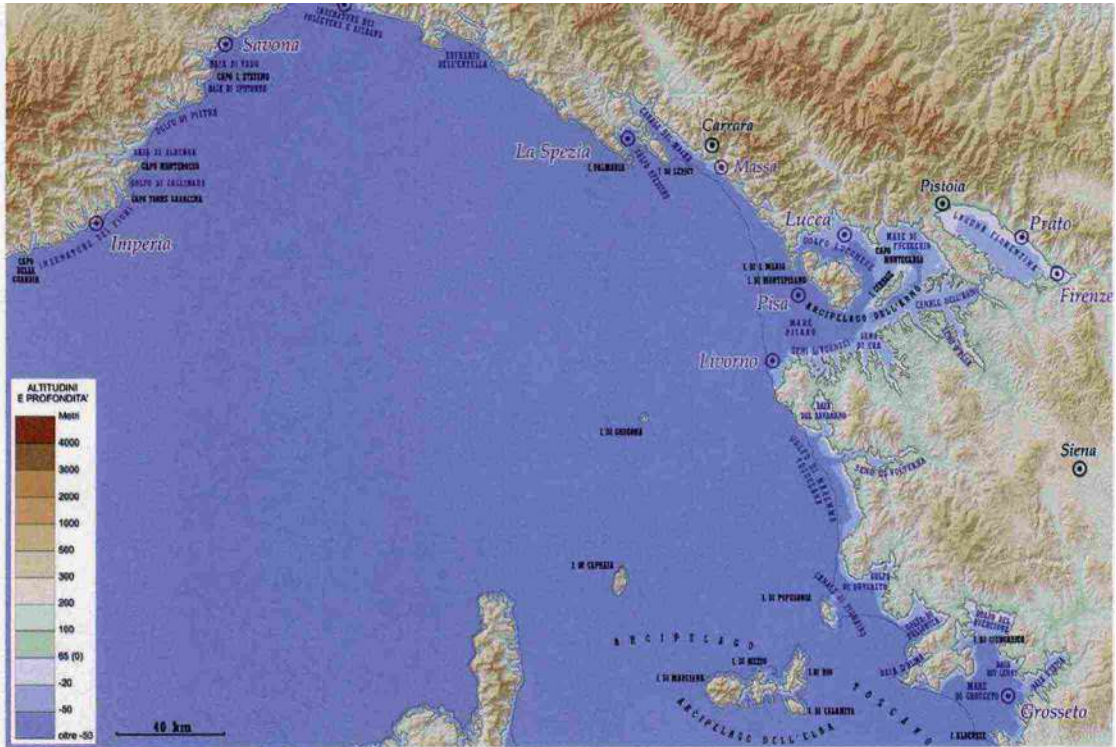
IL FATTORE TEMPO

Perché c'è una importante differenza: milioni di anni fa l'uomo non c'era. E ora nell'Antropocene, l'era in cui l'uomo sta avendo un impatto globale sul Pianeta, le trasformazioni sono molto rapide e hanno un impatto decisivo su di noi. "L'incremento atteso su scala globale di circa un metro del livello dei mari entro il 2100 modificherà la morfologia del territorio italiano con una previsione di allagamento di oltre 5.000 km² di pianura costiera", continuano gli autori. "Quelle che ci attendono sarebbero dunque trasformazioni di portata e rapidità che nessuna generazione umana ha mai vissuto prima d'ora". **F**



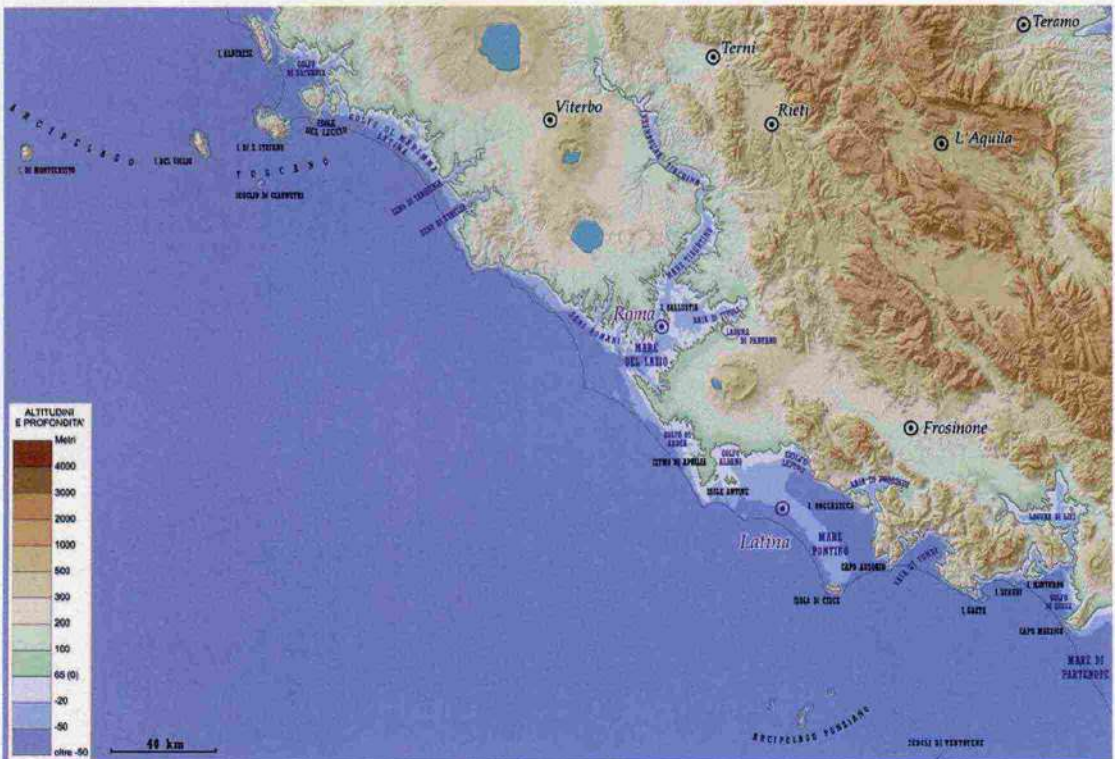
LE PALAFITTE A FIRENZE

Lucca e Pisa scompariranno nell'Arcipelago dell'Arno. Pistoia resterà affacciata sulla Laguna Fiorentina. E Firenze sarà sostenuta da un sistema di palafitte, come l'antica Venezia. A fianco dell'Elba ("fratturata" in un arcipelago) sarà sorta un'altra isola, quella di Populonia.

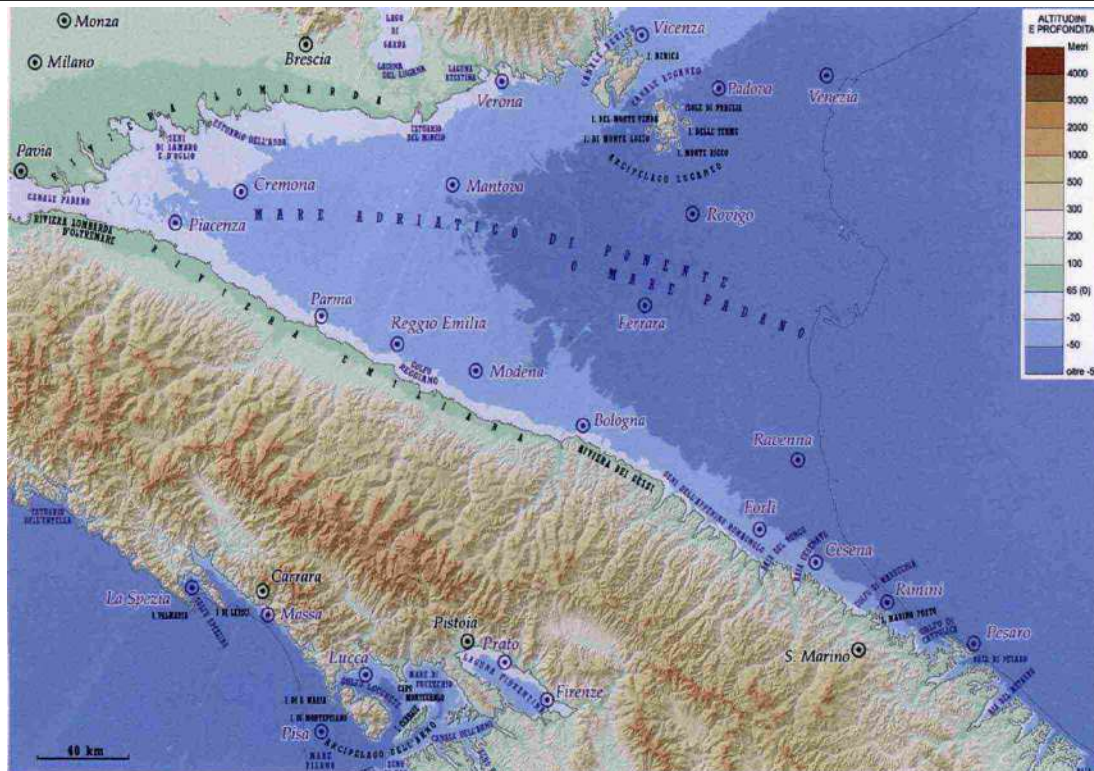


IL MARE A ROMA

Il Tirreno avrà cambiato le coste dalla Maremma in giù. Nasceranno l'Isola di Santo Stefano, le isole del Leccio e il Golfo di Saturnia. Roma sarà incastonata tra il Mare del Lazio e il Mare Tiburtino, con ampie parti sommerse e di fronte la Baia di Tivoli. Latina scomparirà sotto il mare.

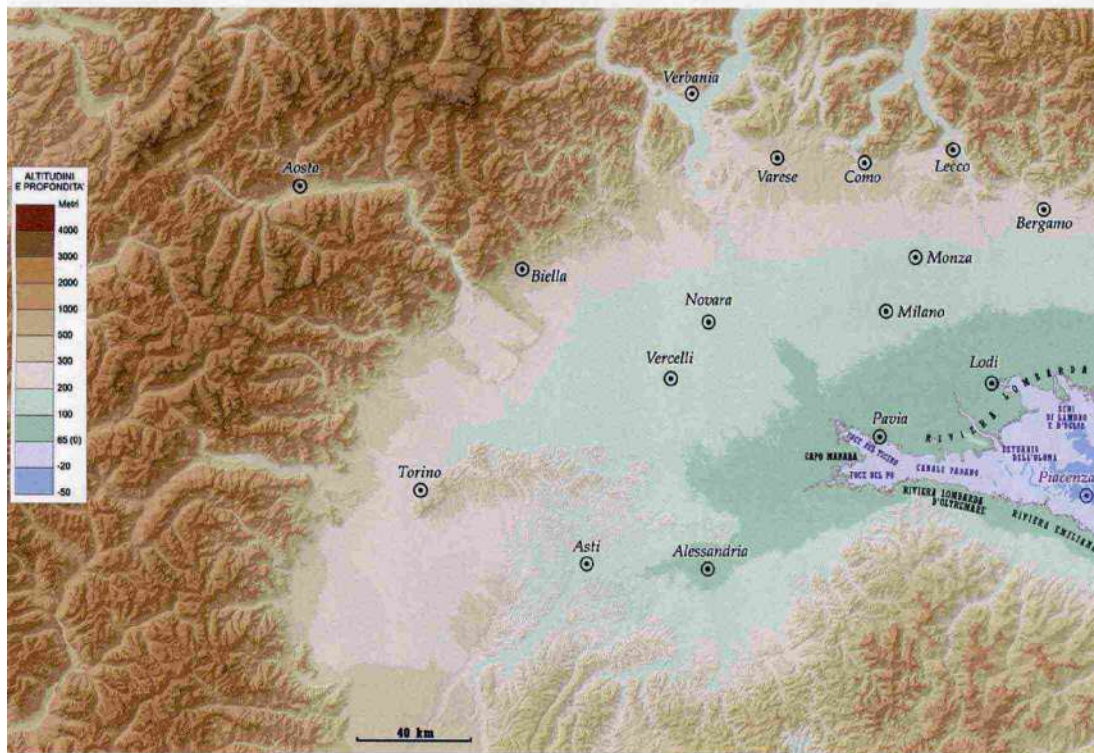


Una “fantaipotesi”, ma basata su una situazione reale. Il livello medio degli **oceani** sta infatti aumentando a **ritmi rapidi**: è salito di 3,4 mm all'anno soltanto negli ultimi due decenni



RIVIERA EMILIANA

Ferrara, Rimini e Ravenna saranno sommerse. Parma e Bologna si ergeranno su palafitte. In Veneto spunterà dalle acque l'Arcipelago Euganeo. Venezia, Padova, Rovigo e altre città venete saranno sotto circa 50 metri d'acqua.



I LIDI DI LODI

Lodi diventerà un porto sulla Riviera Lombarda, di fronte alla Riviera Emiliana, dopo che il Mare Adriatico avrà sommerso gran parte della Pianura Padana arrivando fino a Pavia. Che invece sarà diventata un porto sulla foce del Ticino, verso il Canale Padano.

DUE ITALIE A CONFRONTO

Il protagonista del libro è Milordo, che nel 2786 viaggia per lo Stivale, come aveva fatto mille anni prima Johann Wolfgang von Goethe, che raccontò il suo Grand Tour in *Viaggio in Italia*.

